

Muschi

(Stamp. nell'Album di Tarozza)

I muschi.

Avete mai badato, ^{passaggiando per la campagna,} canna mia, a quel bel
sappato verde, molle e vellutato che riveste
quasi sempre il piè e il tronco degli

alberi annosi, che riempie i crepacci delle
rocchie maraglie e delle rupi, che in ver-

dice graziosamente gli orli dei fiumi
e dei laghetti? Oppure avete mai

badato allo strato ^{sofice} ~~molle~~ e finito a verde zolla,

~~che~~ che il giardiniere stende nel verno sui
vorsi de' fiori, appiè del loro stelo per

guarentirli dalla rigidezza della temperatura
o anche per ornamento? O anzi

meglio, or che me l'rammento, componendo
voi stessa alcun ~~di quei~~ ^{di quei} paviere di fiori

artificiali (li conosete ah!) non avete
mai adoperato per far ~~come~~ ^{come} il letto
~~a quei fiori~~ e per riempire di verde gli

spazii fra ~~tra~~ ^{fior e fior} ~~e fatto~~, non avete, dico,

mai adoperato di certi cespiti di fiondalle
verdi e luide come seta, che v'avrete

fatto recare o voi medesima avete raccolto
nel vicino bosco o sul colle? Ebbene,
sapete ~~voi~~ che cosa è quel bel verde? —

Oh sì, sì esso è come un'erba e si
chiama musco — Bravissima, la mia cara signorina,

intanto sengo che qualche cosa vi sapete
anche sul tale argomento, e un è
poco per voi, onde vi lodo. Ma
d'idea, d'idea, oltre a questo nome
che m'avete or ora promulgato, dove
arrivano mo' le vostre cognizioni ~~fr~~

risguardando a
~~intanto~~ queste cose creature della terra?
Ma voi forse un po' ^{stive} indispettita di dover
mi dar una risposta negativa, mi veni-

rete fuori dicendo: E a che giovano gio-

giovano poi simili cognizioni? Qua
vi volevo. Di tali nozioni, vedete, ^{per carità} ~~non~~
^{assolutamente} sono necessarie ~~assolutamente~~ all'educazione
d'una signorina, come voi, questo nol

dico davvero, e lo dissi, avete ra-
gione di darvi torto; ma ^{alcune} delle cogni-
zioni ~~usate~~ ~~usate~~, che sono proprio
necessarie alla vita si possono andare

per le dita e guai a voi se li metteste
mo a quelle: ^{senza punto tali signorine} ~~tercio~~ e conveniente,
quasi direi necessario ^{istruire} apprendere il più
che si può ciascuno secondo le proprie
condizioni, e ^{allora} più si sa e più si è
educati e più si è educati e più
si è stornati dagli uomini ^{qualcuno}

~~Molti~~ ^{gli} certi studi, sono tanto utili per
esercitare e perfezionare la nostra mente;
inoltre certi studi, come sono gli studi
naturali, e come è appunto, questo qui

dei muscoli, educano anche il cuore ^{e provvidenza} perfetto
ci insegnano la somma sapienza, ^{del}

questo buon Dio, ci rivelano in noi stessi,
quella armonia, quell'amore, quella giustizia
che ^{vedono dalla mano divina} ~~vedono~~ scaturiti in tutti gli esseri della
natura. Se vi studiate ~~l'ordine struttura~~ un poco
di composizione
d'un uccellino, d'un fiore ~~o d'un~~, come
non ^{vi sentite} ~~avete~~ ^{e sollevate} ~~da~~ queste meraviglie a
meditare le ~~super~~ ^{proporzioni} di quel

Astice. Sappiamo, che creò tutte le cose?
E credete voi che non vi farà utile ~~alcuna~~ ed educativa
~~alle menti~~ questo ~~sotto~~ ^{immaginario} della
vostra mente e del vostro cuore?

Or bene, dopo tanto esordio, ~~domanda~~ ^{si sprace}
adesso che vi dia una lezioncina sui muscoli?
Oppure se non lo gradite, senza più incomincio
volte cose, ma se è possibile, chiamo.

O dunque per esser chiari e lampanti
venite meco in giardino, e vedete che
entro quella grotta fresca e a bacio voi

troveremo parolo per i nostri studi. Vedete
là su quella roccia quello strato verde
che la tappeggia? quello è musco: levatevene
un brandello e esaminatelo assieme (1)

Ecco ^{in es.} ^{noi} disarano tanti fusticelli simili all' ^{in tutto}
ai nostri arbusti: inferiormente ~~per~~ ^{il} ^{un po' sdruciate e}
barbiche, che sono le radici; più ^{su} ^{lo} ^{for} ^{schele} ^{fornito di}

(1) La descrizione che diamo è accomodata a quel
musco, che è appunto comune sulle ^{roccie} ^{microscopiche} e sulle rupi
e che i botanici chiamano Anomodon viticulosus.

rova, ^{come un ago}
e rova di matrone.

Dint' i pi' carli.

di ramoscelli ~~pi~~ foglioline, li votta
quasi alla piantina, e co un' ^{piccola} ~~barbetta~~
ritta e sottile ^{con i suoi} le ma bella
capocchia, . Siete ^{ora} ~~conbuka~~? credevate di
trovar tanto? Me trinau i nargi
che c'è ben dell'altro.

Vo forse credevate che un corpo di
come questo che abbiamo sott'occhio, musco, costituisse un'unica piccioletta. No,
ma cara; un corpo abbraccia tante picc-
iole, strette ^{unite} e ~~incomunicate~~ assennu, e ogni
na i ~~forma~~ delle sue barbine, del suo
fusto ^{dei suoi rami}, delle sue foglie e del suo
spillo. Ridete? avete ragione: spillo è
un nome ^{improprio}, parlando di muschi;
ma l'ho usato ^{invece} per mi capite; più sotto
vi dirò il suo vero nome e ve ne parlerò
meglio più diffusamente.

forti e numerose
nei crepacci delle rocce, come nel
caso vostro.

Non hanno guano che loro offe
ospitalità

mentre
e sulle foglie

Quanto alle barbine vi dirò pochi
cose. Esse fanno l'ufficio delle radici
nelle piante maggiori: si ^{involano} ~~insinuano~~
nelle fenditure delle cortecce, ^{nei portelli} ~~dei muri~~
dove trovano un po' di lenocia, ^{e di umidità}
e di là succhiano gli umori, ^{e gli elementi} ~~neccari~~
alla vita e alle nutrizioni delle specie.
Di qui vedete che i muschi non
solo ^{incomodi} ~~sono~~ parassiti, cioè non vivono a
spese dei vegetali che ricoprono; come
fanno quelle libbre ^{il babbo vi ha fatto} ~~gallice~~
o nere che ^{osservate} sulle cortecce
dei pomi, dei peri e dell'altro al-
tri e che ~~il babbo vi ha detto essere~~
assai nocive dicendovi che sono
assai nocive alla loro nutrizione.
Si vedete carina, quelle libbre
che ^{nella famiglia} ~~fanno~~ ^{richeni} ~~di piccoli funghi~~,

[illegible]

Un ~~piccolo~~ ^{piccolo} D. musco sotto
il microscopio più benissimo
per un arbutus

che questo non è dritto e semplice
~~quantano~~ de questi rametti qualche altro no gli.
 quantano ~~solo~~ ai lati alcuni altri altri
 più bei e più coltili ramoulli. Che ne dite? pittoresca?
 Ma Suspendete la vostra risposta e piuttosto
 mirate le fogliette che aderiscono ai rami.
 La cosa è proprio portentosa: piccioline
 così piccole comeomite di foglie ~~fogliate~~
 né più o meno come quelle dei arbuti
 più grandi e più perfetti! Euc la, ^{anche al principio ram.} tante foglioline
 fatte come una ^{a mezza} lancetta, ma ottuse in punta & curve come ^{una c} la lettera ^e
 colla loro costa nel mezzo, addorante le une
 all'altre come gli embrii dei teli, ~~ma più~~
~~curvate quasi come la lettera c~~ nelle loro
 braccia o colorate d'un bel verde
 e a noi con sp.

No questo è ancora tutto; abbiamo da
 vedere menaglie più grandi. Si ci veda
 la capocchia dell'asticeuola colle sue capocchia
 di cima; la quale, capite, è ~~un capo~~
~~principale dei muscoli~~. Benchè varii molto
 nella forma, ^{in tutti i muscoli} esiste in tutti i muscoli ed
 è ~~un~~ il capo principale essendo rispetto ad esso an-
 cia due è il fuso ed il frutto ~~o~~ rispetto ai
 vegetabili maggiori. Voi sapete bene che
 noi coltiviamo le piante dei grandi per
 avere ~~ornamenti~~ ^{frutti} ~~dei fiori~~ ^{du mig} ed ~~coltiviamo~~ ^{bell'ornamento}
 molti alberi per ottenere i frutti, che ci forniscono
 sì gradito cibo; vedete adunque che è ben
 giusto che noi parliamo attente a studiare anche
 la capocchia de' muscoli. Vedete ancora?
 Ebbene fissimola con questi paragoni: più o' più
 sappiate che l'asticeuola si chiama ^{veramente} peduncolo
 e la capocchia si chiama capsula.
 Or dunque levato un ^{piccolo} peduncolo colla sua capsula e ponendolo
~~primito~~ sotto il microscopio; vedete che il più
 del peduncolo è misto da un fascio di foglie

ma gentile come, ~~il~~ verso
la sinistra è intesa
a destra, e verso
la destra a sinistra.

si vedete, perché sono
somiglia alla cuffia
che adopero braccia
nuda: ed ho caro
perivali con

[illegible]

1

D' maschi.
Lettera ad Sofia, una fanciulla.

Avete mai badato, mia cara fanciulla, passeggiando per la campagna a quel bel tappeto verde e molle che riveste quasi sempre il piè e il tronco degli alberi annosi; che riempie i crepacci delle vecchie mura glie e delle rupi; che inverdisce graziosamente gli orli dei fiumi e dei laghetti? Oppure avete mai posto occhio allo stralo soffice e simile a verde zolla, che il giardinier stende nel verno sui vasi dei fiori, appio del loro stelo per risparmiarli dal rigore della temperatura o anche per ornamento? O anzi meglio, se che nel rammento, componendo voi stessa qualche panierino di fiori artificiali, non avete mai adoperato per far loro il fondo e per empire le lacune fra fiori e fiori, non avete, dico, mai adoperato di certi cespi di frondicelle verdi e lucenti come seta, che v'avete fatto recare o voi stessa avete raccolti nel vicino bosco o sul colle? O bene, sapete che cosa sia quel bel verde? ~~non lo sapete, esso è~~ ~~marco come un' erba e si chiama~~ ~~marco~~

— Oh sì, sì, esso è come un' erba e si chiama marco —
Benedizima, la mia cara signorina; intanto sorge che qualche cosa vi sapete anche su tale argomento e non è poco per voi, onde vi lodo. Ma ditemi, di grazia, oltre a questo nome che m'avete ora pronunciato, dove arridano voi le vostre cognizioni riguardo a queste cose misteriche della terra?

Ma vii forse un packino indispettita di ~~darvi~~
 darvi una risposta negativa, scommetto io
 che noi venite fuori dicendo: -- E a che
 giova poi simili cognizioni? --

Qua vi volevo. Che tali nozioni, ve
 dete, mia cara, fieno assolutamente neces
 sarie all'educazione d'una signorina, come
 voi, questo nol dirò davvero e se l'
 dicessi, avreste ragione di darmi torto;
 ma ascoltatevi, le cognizioni che fono
 proprio necessarie alla vita si possono
 contare sulle dita e quai a noi se
 ci limitassimo a quella: saremmo
 tanti ignoranti. Perciò va bene,
 quanto direi è necessario che ciascuno,
 secondo le proprie cognizioni, a scolti
 la inclinazione che Dio gli ha data
 di istruirsi più che può: e allora
 più egli sa e più è educato, e più
 è educato e più viene stimato e
 ammirato dagli uomini. Gli studi
 vedete, benché qualcuno non mostri
 un'immoderata utilità, fono tanti utili
 perchè esercitano e perfezionano la nostra
 mente e le insegnano a pensare;
 inoltre certi studi, come sono quelli na
 turali e come appunto ~~di questo ge~~
 de' muscoli, e ~~ancora~~ ^{a considerare} anche il cuore
 e il sentimento perchè ci insegnano la somma Sapien
 za e Provvidenza del nostro buon Dio
 e ci insinuano nell'animo quella armo
 nia, quell'amore, quella giustizia, quelle
 eterne e stupende leggi che si vedono
 dalla mano Divina scolpite in tutti
 gli esseri della natura. Se voi
 studiate un poco la composizione
 d'un insetticcio, d'un fiore, come

non vi sentivate sollecitata da queste mie
raggic a pensare all'Artefice supremo
che creò tutte le cose e a meditare
le sue infinite perfezioni? E credete
voi che non vi farà utile ed educativo
questo innalzarsi della vostra mente e
del vostro cuore?

Or bene, dopo tanto esordio, vi
spiace adesso che vi dia una lezione
più muschi? Se dunque no, lo sgra-
dite, senza più incomincio. Vi dirò poche
cose, ma se è possibile, chiare.
Prima, per esser chiari e lampanti,
venite meco nel giardino e vedrete
che entro quella grotta fresca e a bacì, noi
troveremo pascolo a' nostri studi.
Vedete là su quella roccia ~~quello~~ stato
verde che la rappozza? Quello è musco: leva
tecene un brandello e osserviamolo assieme. (1)
Ecco, vi esso, intanto co' Nervo tanto fastidiosi,
che paiono ^{ad intatto} robusti in miniatura: inferiormente
le barbine, che fanno le radici; più su
lo stelo un po' sdraiato e fornito di
ramoscelli dritti ^{all'insù}, canalicoli di foglioline; in
vetta quasi alla piantina, ecco un asticciuolo
ritto e sottile come un ago, con suori
la sua bella capocchia. Ne siete ora contenta?
credevate di trovar tanto? Ma tiriamo
innanzi che a c'è ben dell'altro.

Voi forse credevate che un cesp-
po musco, come questo ch'abbiamo raccolto,
costituisse un'unica pianticella. No, mia cara;
un cesp-po abbraccia tante piantine unite
e strette assieme come buoni fratelli
in una famiglia, e ognun pianticella
è fornita di tutti i suoi requisiti,
delle sue barbine, del suo fusto, de' suoi rami,

(1) La ^{descrizione} ~~descrizione~~ che diamo è assombrata al musco che i botanici
chiamano *Uromodon viticulifera*, comunissimo anche presso di noi.
sulle muraglie e sulle rocce.

delle sue foglie e del suo spillo. Rivete?
 Ma avete nè anche torto: spillo è
 una parola impropria parlando di
 muscoli; ma ^{ci} perdonate, se ^{in luogo} l'ho usata ~~per~~ ^{per} ~~vi~~ ^{in luogo} ~~capite~~; più
 sotto vi dirò il suo vero nome e ve
 ne parlerò più diffusamente.

Quanto alle barbiere dei muscoli,
 vi dirò poche cose. Esse fanno l'ufficio
 delle vere radici nelle piante maggiori.
 Sottili e numerose d'inclinano nelle
 fenditure delle cortecce, nei pori
 delle muraglie, negli serpoli delle roccie,
 come nel caso nostro, dove trovano un
 più di terriccio o d'umido, e di qui
 fuociano gli umori necessari alla vita
 e alla nutrizione della specie. Da ciò
 vedete che i muscoli non sono incomod
 parassiti, ~~che~~ non danneggiano dei loro
 concedi di ospitalità, in una parola, non
 vivono a spese dei vegetabili. Si po-
 tè fermare dimora, come fanno quelle
 lebbre gialle, bianche o nere, che
 che il barto vi ha fatto osservare
 sulle cortecce e sulle foglie dei
 pomi, dei peri e degli altri alberi,
 d'andarvi che sono assai nocive alla
 loro nutrizione. Si, vedete vera cosa
 quelle lebbre che nella scienza si
 chiamano licheni e piccoli funghi,
 vivano e si nutrono interamente suc-
 chiando il sangue alle povere piante
 sulle quali aderiscono come ugnatte
 per conseguenza queste piante im-
 poverite di umori devono putre-
 scire e deperir in tristezza. E chi
 tornando ai muscoli, avviene pe-

pianta bella e fornita d' tutti i suoi
 requisiti. ^{lunga} Ma coll' andar del tempo
 quel ramo della pianta madre, che
 dà la nascita alla nuova piantina
 ella disseccandosi, marisce e origina
 la separazione fra la madre e la
 figlia. Che in pane? Son certo che al
 vostro bel cuore non garbesebbe
~~! Cauda~~ ~~non~~ allontanarsi dalla mamma, do-
 po tanto affetto e tante cure ch' essa
 vi prodiga: appare quando ver-
 rete più grand' ella o verrete che
 è quasi sempre destino providenzia-
 le che la figlia, giunta a una certa
 età, lasci i suoi cari per andare
 ella stessa a fondar una nuova
 famiglia! Sono un po' uscito del
 seminato; io ~~talora~~ ~~dunque~~ ~~dici~~
 ma vi prego, non fatemi carico. Voi
 in dunque dici che questo modo di
 propagarsi (che non è mica solo, vedete)
 delle fragole, si ~~sempre~~ osserva in
 molte specie d' muschi, fra quali an-
 che in questo qui, che ~~vediamo~~ ^{vediamo}.
 Lo stelo del nostro musco è rami-
 ficato, lo vedete bene: ma io scorgo
 in esso certi ramoscelli cop' piccioli,
 che voi li prendereste certo, certo
 per foglie. Come faremo adunque
 a rassicurarsi di ciò. Se i vostri oc-
 chietti cop' acuti non possono d'ist-
 guere un ramoscello da una foglia?
 L'affare è un po' imbrogliato, lo
 capisco, ma se avete pazienza ed
 attenzione, vi prometto io che me
^{verremo}
~~assurmo~~ a capo.

Io dunque, ~~ma~~ preveder che

a una tale difficoltà faremmo riusciti e
per ciò ho recato meco l'espedito. Ve
rete questo istrumentino di ottone, con
queste lenti, con questo speculietto? Ebbene
quest'è il microscopio, col quale si
possono vedere grand'gl'oggetti picciolini, piccini.
Non vi dico altro: so d'avere staccata
la vostra carosita, ma se volete descriverla
e spiegarvi tutta ciò che si riferisce a
questa specie di cannocchiale, non la farò
uno frusta così presto: avventurarsi
dunque quest'oggi di porla vi apra con
me.

Ecco che ho posto fatto alle lenti
un ramosello ^{forato} di quel che ~~era~~ di quei ramosellini che ci
parevano ~~una~~ semplici fogliette; mirate.

— Oh, che scorgo io mai un albero
con tutte le sue frondi! —
Bravissima, avete ragione; un picciotto di
musco sotto il microscopio può benissimo
affettare ^{l'aspetto di} un arbusto.

Intanto, guardando ben bene, vi sarete
rassicurata che non si tratta di semplici
fogliette, ma di ramoscelli e questi pur
adornati di più minute fogliame. Che
vi dite? siete attonita? Sorprendete
la vostra ~~con~~ sorpresa e piuttosto razi-
onate il vostro sguardo su quelle
che ad occhio nudo appena osservate, sulle foglie.
Oh, la cosa è proprio portentosa: ~~veri~~ piante
così piccole, come i muscoli, e pure fornite
di foglie sì più o meno faggettate come
quelle dei vegetabili maggiori: più perfetti!
Di fatti ecco là attorno ai rami tante
serie di fogliette fatte a mo' di lancetta,
ma attese in punta e curve come una c,
colla loro bella costa nitida nel mezzo

adattate le une alle altre come gli
embrici sui tetti e colorate d'un
bel verde.

Ne questo è ancora tutto, vedea
cara: abbaio da vedere meraviglie
più grandi, e dei supposti e potessi
mostrarvele tutte: ^{ma} qui vedete non

divolo ^{alcune} ~~halleggiare~~ posso che dani una misera idea
di queste meraviglie, perché di più non sarebbe per voi
e riuscirebbe soverchio. Ma se sapete quant' altro c'è:
Per una semplice prova vi ^{mostrerò} un fatto. V'ho
parlato di quelle foglioline così minute, che ad occhio nudo
non si scorgono; ebbene sappiate che ^{ognuna di} quelle minute
foglioline ~~sono composte~~ di migliaia di minuscole camerette
avvicinate le une all'altre, e limitate dalle loro pareti;
sappiate che ognuna di quelle foglioline è percorsa da
un numero prodigioso di canaletti i quali vanno a sboccare
mediante infiniti aperture, nella superficie delle foglioline;
sappiate che per queste aperture e per questi canaletti
i muschi, come tutte l'altre piante, ~~afflanno il loro~~
~~non~~ vegliono ad essere in comunicazione coll'aria, che
noi respiriamo, ^{che} ~~essi~~ pure respirano, sappiate
..... ma v'ho detto anche troppo poche parole
convincerli di quant' ^{spazi} ~~portanti~~ è piena tutta la natura.

Ora io non devo che mostrarvi
proprio all'indigno le principali
particolarità dei muschi; nelle avendo
vi fatto osservare qualche cosa delle
loro barbiche, del loro stelo e delle
loro foglie, ora ci resta da esaminare
l'astuccio, che v'ho più sopra ricordato,
la valle sua capsulella. Questa
vedete, benché sia molto varia nella
forma e nelle dimensioni, esiste in
tutti i muschi, ed è anzi la loro
parte più importante, essendo

Intanto sorgete che questa capsula
 (per via d'agea vi avverto che questa voce
 è latina e significa piccola casa)
 ha la forma d'un bicchierino, di un
 arnetta o di qualche cosa di simile.
 Sulla ^{sommità} ~~punta~~ di questa arnetta vedete una
 petticola, sottile, grilletta, foggjata a
 pan di zucchero. Sapete che cosa è
 come si chiama! Il suo vero nome de-
 riva dal greco e non prova che uolo
 dica, perché forse non si garberebbe:
 ma il nome che sogliono attribuire
 i botanici italiani è precisamente la
 traduz. me della voce greca, è cuffia.
 E bene sta, ^{prima} perché questo copricap-
 po ~~ha la forma d'un~~ ^{ha la forma d'un} ~~la forma d'un~~ ^{la forma d'un} ~~la forma d'un~~
 somiglianza colla cuffia che adopera le vostra
 buona nonna, secondo perché son certo
 che questa parola non si sfugge più
 della memoria.

Or permettete che colla pignetta lev-
 ia questa capsula e poi mirate. Ossi-
 nte che l'arnetta non è ancora aperta
 ma la chiude anzi bene un piccolo
 buraccio terminato all'insù da
 un beccuccio incurvato: è il secondo
 copercchio, che i botanici chiamano
opercolo, parola latina che equivale
 proprio a copercchio cioè che noi
 diciamo copercchio.

Che vedete? Il gran prezioso
 nettare, che dee stare arreso in
 quell'arnetta così ben tappata!

Ma non ci siamo ancor entrati:
 capite. Attendete che lev. l'opercolo
 e continuate le vostre osservazioni: che
 vedete?

— Oh, il ^{lorum} portento! Tutto l'orlo dell'urna
quernito di denti e di ciglia! —

Scaramante e se contate bene vedrete
che sono 16 i piccoli denti, detto a:
quali fanno capolino altre 16 piccole
ciglia, taliti come capelli. Vedete
la progetta che hanno questi denti e
queste ciglia! ascittu, stanno sporti
all'infuori dell'orlo, uniti, s'incanano
interamente da chiudere la bocca dell'urna!

Quando in se spartito, dears di più ^{Don Chirago io se io;}
Denti e ciglia ~~si chiamano~~ ^{sono dette di più!} corticellone

cio' che i ~~batanti~~ ^{batanti} ~~si~~ ^{si} ~~chiamano~~ ^{chiamano} ~~grossamente~~
peristoma, cioè attorno la bocca; ^{ed} spero
che il suo incautevole artificio si faccia per
donare la scabbe del ~~incabito~~ suo nome.

L'anno finalmente alla bocca dell'urna:
non ci resta che esaminare l'interno, ^{Stridendo} ~~Stridendo~~ ^{old} ~~old~~
per meka. Qui però non troviamo
alcuna ~~complicazione~~ ^{la struttura} ~~vediamo~~ ^{vediamo} che l'urna
ha internamente una cavità, ~~piena~~ ^{piena}
~~minutissima polvere~~, che ~~è~~ ^è attraversata
da una colonnetta ~~centrale~~ e ripiena
di minutissima polvere. Vi dirò adesso che questa polvere

Ecco ^{l'ordine} ~~l'ordine~~ ^{che} ~~che ^{abbiamo} ~~abbiamo ^{fatto} ~~fatto
insieme su questa specie ^{postulata} ~~postulata~~ di musca: ^{il quale giunto a}
se la vostra attenzione ed ammirazione ^{maturità} ~~maturità~~ ^{non} ~~non
state dote, spero che qualche cosa vi ^{fuori dell'urna} ~~fuori dell'urna~~
farà rimasta in mente. ~~Molto~~ ^{va a spargersi} ~~molto~~ ^{molto}
~~sono molto affini a quelli che noi abbi-~~ ^{dal posto per} ~~dal posto per~~
~~mo osservato~~ ^{dar vita ad altri} ~~dar vita ad altri~~~~~~~~~~

Tutti ~~i~~ ^{numeri} ~~numeri~~ ^{il numero} ~~il numero~~ delle specie ^{non finiti} ~~non finiti~~ ^{al} ~~al
dei muschi ^{sono} ~~sono~~ ^{trovati} ~~trovati~~ in tutto questo ^{mondo} ~~mondo~~ ^{che l'ha prodotto} ~~che l'ha prodotto~~
mondo ^è ~~è~~ ^{giunto a quest'altre} ~~giunto a quest'altre~~ ¹⁰⁰⁰ ~~1000~~ di cui 700 circa
sono europei; ^e ~~e ^{mentre} ~~mentre~~ ^{ben} ~~ben ^{anni fa} ~~anni fa~~ non
si annoverava che un ^{negliato} ~~negliato~~ ^{appena} ~~appena~~
per l'intero globo. Che vuol dir ciò? Volo spiegarvi.~~~~~~

Qual dire che a quest'altissimi anni s'è
 aumentata ^{la} e sparsa ^{maggiore} la passione per
 questi studi: qual dire che s'è ^{lei} d'auume-
 tato il numero de' botanici ~~osservatori~~
 viaggiatori; qual dire che si sono
 proporzionati e popolati di più gli
 strumenti analitici, come per lo studio de'
 muscoli, fausthe il microscopio.

Tutti ~~questi~~ muscoli poi hanno grandi
 relazioni gli uni cogli altri, sicché
 quando voi v'avete formata un'idea
 chiara di una specie d'essi, ~~siete~~
 già un'idea per tutte l'altre specie
 siete già in possesso d'una suppletibile
 di cognizioni che vi basta per tutte l'altre
 specie.

+ Nottun' altra famiglia
 di piante ha varia abitudine
 come i muscoli: e ogni parte
 del corpo ^{in somma} di pianta
 retterebbe stalla di umore
 e d'umore, e ogni parte
 vale stanza ^{in somma} di terra,
 e rugi, e tegni vivi
 e ~~avanti~~ depositi, e il
 fondo delle acque, e per
 fino i corpi animali
 perbrecenti ~~perbrecenti~~ sono
 sede dei muscoli.

Terminerò col dirvi qualche cosa sulla
 vita e sugli usi dei muscoli. Hanno essi
 una cortissima arboracea, tuttavia vivano
 più d'un anno, anzi molti ne campano
 parecchi. Non si spogliano essi mai
 delle loro foglie per rimanere grandi
 come fanno la maggior parte dei veg-
 tali al tempo di inverno: sono, si-
 può dire, sempre verdi. Il freddo an-
 che non abbia influenza alcuna sulla
 loro vegetazione. Gime il rigido
 verno: già i fiori dispartono; adun-
 to le foglie che ora sono spaziate dai
 venti del Nord: già ogni pianta depo-
 se la sua bellezza per assumere il
 color triste e lo squallido nuditi-
 già il suolo è coperto di neve, questi
 funerei luogholi, già la tempesta
 è continua, già il vento è impetuoso,
 tutto piana, tutto penisce, ma il
 debolo e piccolo muscolo è la imper-

carico di verdura,
 lervito e ingozziato, carico di fiori, carico di
 fusti, sotto la neve, al fondo dei
 ruscelli, e dei laghi ghiacciati.

Gli usi dei muschi, se cavate il ruolo
 che essi hanno nell'economia ^{naturale} ~~generale~~ del
 mondo, delle quali, una ~~propria~~ ^{propria} ne trovo ora
 di potermi dare spiegazione, gli usi de-
 muschi sono assai ristretti. Qualcheduno
 ne piglia anche ora e ve l'ho detto in
 principio: l'uso che ne fanno i giardinieri per le loro piante,
 l'uso che ne fanno le signorine nei pavier-
 dei fior ^{intornati} ~~intornati~~ le modeste pel movimento delle
 rose. Oltre a queste ^{piccole} ~~piccole~~ applicazioni, s'adoperano
 i muschi in alcune contrade a formar de ma-
 kerah, + che veramente non so dirvi come
 vengano: ma forse l'usito maggiore che an-
 ci avevano, e che concorrono ^{molto bene} ~~molto bene~~, massime
 gli armenii, alle formazioni delle torbi,
 che se an lervano molto opportuno per
 l'agricoltura coltivazione delle piante, e all'
 asciugamento degli stagni e delle paludi.

+ e nell' Islanda se ^{ne impiegano} ~~adoperano~~ alcune specie
~~per~~ (gli Sfagnum) a confezionar una qualità
 di pane